

# La Banca E Il Credito Nel Medioevo

As recognized, adventure as without difficulty as experience approximately lesson, amusement, as competently as promise can be gotten by just checking out a books **La Banca E Il Credito Nel Medioevo** in addition to it is not directly done, you could understand even more around this life, as regards the world.

We come up with the money for you this proper as without difficulty as simple artifice to acquire those all. We give La Banca E Il Credito Nel Medioevo and numerous ebook collections from fictions to scientific research in any way. in the middle of them is this La Banca E Il Credito Nel Medioevo that can be your partner.

*Gubbio nel Trecento* - Alberto Luongo 2017-01-17T00:00:00+01:00

Tradizionalmente diviso a metà fra gli ultimi sussulti comunali e le premesse signorili del Rinascimento, con al centro una crisi demografica di portata epocale dovuta alla Peste Nera, il Trecento italiano è stato raramente oggetto di monografie che abbiano provato a considerarlo nel suo insieme. Il finora poco conosciuto caso di Gubbio, con la sua ricca documentazione, si presta bene ad un tentativo del genere, che tenga conto di prospettive storiografiche aggiornate. La città umbra fu infatti il teatro di molti fenomeni caratteristici del periodo: il massimo sviluppo del comune di Popolo, i tentativi di governo personale, la soggezione diretta allo Stato pontificio, fino alla "mutazione signorile" con la dedizione della città al conte Antonio da Montefeltro, che inaugurò il dominio secolare della sua stirpe.

*Marine Insurance* - Adrian Leonard 2016-02-03

Since its invention in Italy in the fourteenth century, marine insurance has provided merchants with capital protection in times of crisis, thus oiling the gears of trade and commerce. With a focus on customs, laws, and organisational structures, this book reveals the Italian origins of marine insurance, and tracks the spread of underwriting practices and institutions in Europe and America through the early modern era. With contributions from eleven leading researchers from seven countries, the book examines key institutional developments in the history of marine insurance. The authors discuss its invention in Italy, and its evolution from private to corporate structures, assessing the causes and impacts of various state interventions. Amsterdam and Antwerp are analysed as one-time key centres of underwriting, as is the emergence and maturity of marine insurance in London. The book evaluates an experiment in corporate underwriting in Cadiz, and the development of insurance institutions in the United States, before applying the metrics of underwriting to discuss commerce raiding in the Atlantic up to the nineteenth century.

**Moneta e credito a Bologna nell'antichità e nel Medioevo** - Mario Maragi 1981

*El mediterráneo medieval y Valencia* - Paulino Iradiel 2017-10-03

La historia medieval de Valencia comienza a estar presente en todos los grandes debates de la historiografía internacional por su aportación novedosa y profunda al desarrollo económico premoderno y al movimiento de las sociedades mediterráneas o por las muchas innovaciones en la cultura política y en la experimentación de nuevas prácticas sociales. En una primera parte el volumen estudia los problemas de historiografía y metodología de la historia social y económica de la Edad Media. Pero en su mayor parte, este libro aborda la explicación del funcionamiento de las modernas economías euromediterráneas basadas en la fuerte movilidad social, en los fundamentos de la cultura mercantil, en la apertura de espacios y escalas más allá de lo local y en las innovaciones técnicas de los hombres de negocios que caracterizan las identidades urbanas.

*Le Grandi Scoperte Geografiche* - Schriftsteller Verschiedene 2015-10-17

Uno scrittore dell'800 scriveva: "Chi si proponesse di delimitare, sopra una figura del nostro globo, quelle porzioni della superficie terrestre che sfuggono ancora oggi completamente ad ogni conoscenza umana, potrebbe racchiuderle per intero entro due circuiti irregolari, comprendenti rispettivamente nella calotta artica forse cinque milioni di chilometri quadrati, nell'antartica quattro volte più, di terre e di mari parzialmente sconosciuti a tutti i viventi. Ogni anno che passa si restringono sempre di più codesti circuiti, rimpicciolisce il dominio dell'ignoto e verrà un giorno in cui tutto ci sarà noto." Quel giorno è giunto? In realtà non lo sappiamo. Siamo convinti di avere scoperto tutto, ma tutto cosa? E questa la domanda che dobbiamo porci: dell'ignoto, del non immaginato, che sappiamo noi? Ogni giorno che passa segna una vittoria della conoscenza umana, rischiando di nuova luce e precisando

taluna di quelle svariatissime circostanze di suolo e di vita, delle quali è più incerta la traccia nelle carte e nelle descrizioni del nostro globo.

Sotto i nostri occhi stessi dunque, può dirsi che il lento processo storico, onde si è venuta e si viene formandola conoscenza umana della superficie terrestre, si affretti alla sua ultima meta, avvicinando ad ogni istante il giorno in cui tutta la Terra sarà aperta, senza barriere e senza veli, alla cognizione degli uomini. Senonchè questo processo storico, del quale vediamo svolgersi oggi una fase così avanzata, non s'è già iniziato da ieri: esso continua faticosamente da una serie lunghissima di secoli, ed assomma in sé l'opera di una serie lunghissima di generazioni. Dalle età più remote della storia sino a noi, la conoscenza umana della superficie terrestre è venuta un po' alla volta crescendo e sviluppandosi, nonostante le soste e i regressi delle epoche meno fortunate, così come cresce e si sviluppa dalle fondamenta al culmine un edificio, che si vada man mano componendo di pietra aggiunta a pietra. Solo che a questo edificio nostro hanno posto mano con assai diversa lena i primi lavoratori che poco si levavano sopra la base, e gli ultimi che avevano già tanto ampia e sicura mole sotto di sé. Basta rivolgere infatti uno sguardo nei secoli andati, per avvedersi che l'opera volta all'incremento delle conoscenze geografiche si è fatta solo da poco tempo così attiva ed accesa quale la vediamo oggi. Soltanto ai giorni nostri infatti e nei secoli più immediatamente vicini a noi, l'amore dell'investigare e del conoscere la superficie del nostro pianeta ignora ogni limitazione, tanto che ogni parte di codesta superficie è ugualmente cercata, sia solida od acqua, abitata o inabitata, propizia o avversa alla vita, utile o inutile a conquiste di fede, di commerci, di armi. Ma retrocedendo a grado a grado nei secoli, vediamo prima farsi meno frequenti ed attive, poi venir meno del tutto quelle investigazioni della superficie terrestre che non abbiano un fine utilitario immediato. E le altre, che si propongono vantaggi immediati politici, commerciali, religiosi, delle quali è così ricca tutta quanta la storia degli uomini, le vediamo mirare a mete sempre meno lontane, quanto più ci discostiamo dall'epoca nostra. Nell'età antica infatti, gli stessi popoli più progressivi, cui necessità ed opportunità di espansione spingono all'acquisto d'un predominio materiale ed intellettuale sulla Terra, oltrepassano generalmente di poco con le loro conoscenze pratiche i confini della patria e dei paesi più immediatamente collegati con la vita di questa. Né alcuna speculazione geografica perviene a divulgarsi presso di loro, che oltrepassi il concetto della terra emersa, anzi di una piccola parte di essa considerata come privilegiata dimora degli uomini. Solo pochi ingegni più eletti, guardando più in là dell'orizzonte volgare, concepiscono e studiano il globo nel suo complesso e ne investigano la forma e le dimensioni e la distribuzione delle terre e delle acque. Ma nell'età di mezzo, dopo un lungo periodo di sosta e di arretramento, i popoli più progressivi si lanciano verso mete nuove, sulla superficie terrestre, spezzando la cerchia in cui s'erano racchiuse le genti antiche ed estendendo le loro ricerche a tutta quanta la terra abitata dintorno. E gli uomini del Rinascimento, — mentre riorisce per loro a nuova vita la speculazione antica, — allargano l'orizzonte delle loro conoscenze pratiche anche oltre i confini della terra abitabile, ansiosamente affidandosi alle inesplorate solitudini dell'Oceano. Questo eBook ci cala nel mondo delle Grandi Scoperte Geografiche, saltando quel periodo in cui forse, non è certo, ma è probabile, i Cinesi avevano già esplorato le coste occidentali d'America e che i Cinesi stessi, allora e più tardi, navigando l'Oceano Indiano fino alla Persia e all'Arabia e forse fino a Zanzibar, apprendessero l'esistenza della Sicilia e della Spagna. E le stesse terre brasiliane non dovevano essere sconosciute agli indigeni dell'Alta Guinea, a quelli dell'Australia, nell'età di mezzo, ai Cinesi e agli Indocinesi, delle loro terre d'origine i Malgasci, ai Maori, ai Pellerossa. Quale di codeste conoscenze ebbe nella storia umana effetti durevoli? Quale perdette il carattere suo di patrimonio particolare di genti o di nazioni singole, per assurgere a carattere di universalità e contribuire al progresso ulteriore della società

umana? Credo che gli effetti si producano nel momento in cui si prende coscienza che qualcosa di nuovo è stato scoperto e quindi non occorre qui dimostrare come, per quella continua reciprocità di cause e di effetti che è tra il progredire della conoscenza della Terra ed il progredire umano, lo studio di tutte quante le grandi scoperte geografiche vada considerato come essenziale alla cognizione della storia umana. Per la storia delle scoperte geografiche, il Rinascimento e uomini come Colombo e Magellano, è veramente il periodo fondamentale. Posto fra l'epoca oscura in cui lentamente si svolge la ristretta opera degli antichi e l'epoca luminosa in cui ferve senza limiti la seria e riflessiva opera degli uomini d'oggi, epoca di remota preparazione quella, epoca inesaurita di perfezionamento questa, il periodo che fu detto delle grandi scoperte è veramente quello che erige l'ossatura (se così può dirsi) della conoscenza umana della superficie terrestre. Narrare questo periodo, se anche ad esso manchi quel carattere di altezza intellettuale che è dell'età più recente delle scoperte geografiche e vi imperi invece la preoccupazione dei fini utilitari e un disordinato spirito di avventura, è ricostruire uno dei momenti più interessanti e più vivi della storia umana.

Dove Va la Storia Economica? - Francesco Ammannati 2011

*Garrisoning the Borderlands of Medieval Siena* - Anabel Thomas 2016-12-05

Through a close study of local demographics and topographies, this study considers patterns of piety, charity and patronage, and by extension, the development of art and architecture in Siena's southern contado during the thirteenth and fourteenth centuries. *Garrisoning the Borderlands of Medieval Siena* describes Sant'Angelo in Colle as a designated 'castello di frontiera' under the Sienese Government of the Nine (1287-1355), against the background of Siena's military and economic buoyancy during the early fourteenth century. At the same time, mining thoroughly the Tax Record of 1320 and the Boundary Registration of 1318 and presenting a large number of individual records that have not been published before-including wills, tenancy agreements, land exchange and sharecropping contracts-the author constructs a portrait of the people, buildings and surrounding countryside of Sant'Angelo in Colle. Finally, adopting the methodological approach of first considering patterns of ownership of land and property in the context of identifying potential patrons of art, the study considers patterns of piety and charity established in the early fourteenth-century village and the extent to which these affected the development of the urban fabric and the embellishment of key buildings in medieval Sant'Angelo in Colle.

*Economia in Crisi* - Alessio Martinelli 2020-12-09

L'economia Europea iniziò a peggiorare molto tempo prima della crisi finanziaria del 2007: disoccupazione e crisi aziendali erano già in aumento prima del 2000. Nei decenni successivi la crescita è stata scarsa e alcune nazioni hanno rischiato la bancarotta Perché, nonostante i nostri grandi sforzi, non abbiamo superato la recessione in tempi ragionevoli? Che cosa lo ha impedito? Per cercare le risposte che gli economisti e i politici non hanno saputo dare, lo sguardo è stato esteso oltre l'aspetto economico Nel tentativo di comprendere, si sono considerate le reciproche interazioni tra tecnologia, consumi di massa, produzione, debiti nazionali e banche È emerso che il nostro modello di sviluppo può determinare inflazione o crisi in modo casuale (assieme all'aumento indefinito dei debiti della società verso il sistema di credito) e che la logica del nostro modo di procedere porta inevitabilmente al degrado ambientale Sono stati valutati alcuni aspetti poco trattati in economia, come il legame tra linguaggio e tecnologia, il rapporto tra disoccupazione e automazione e le retroazioni (feedback) relative a produzione, salario e sistema di credito Nelle conclusioni, vengono proposte azioni correttive per minimizzare la probabilità delle crisi, per arginare o eliminare il debito pubblico e per limitare gli enormi ed insopportabili danni che stiamo causando all'ambiente

*La mobilità sociale nel Medioevo italiano 2* - Autori Vari 2018-07-31T00:00:00+02:00

L'ipotesi di ricerca che il volume sottopone a verifica individua nei primi decenni del Trecento una sorta di tornante, in cui le dinamiche socio-economiche, fino ad allora preponderanti nel definire le opportunità di mobilità, cedono il primato al fattore politico-istituzionale, ovvero al protagonismo delle nuove e più ampie formazioni che vanno adesso prendendo piede. In questa chiave la Lombardia, regione storicamente molto eterogenea, costituisce un caso di studio particolarmente interessante, dove l'avvento dello stato regionale impatta sui percorsi di ascesa e discesa sociale, dischiudendo canali e favorendo nuove rappresentazioni culturali della mobilità. Nel complesso quello che

emerge dalle ricerche che qui si presentano è un quadro ricco di suggestioni, che consente di ritematizzare su basi nuove e originali una grande questione della storia medievale.

**Addio, cara lira** - Alfredo Taracchini 1999

La moda come motore economico: innovazione di processo e prodotto, nuove strategie commerciali, comportamento dei consumatori / Fashion as an economic engine: process and product innovation, commercial strategies, consumer behavior - Giampiero Nigro 2022-05-03

The study of the textile sector has always been central to economic history: from reconstructions of the dynamic growth in the medieval wool industry, to the rise of silk and light and mixed fabrics in the modern era, to the driving role of cotton in the industrialisation process. Although the dynamics of textile manufacturing are closely linked to the transformations of fashion, economic history has long neglected its role as a factor in economic change, treating it primarily as a kind of exogenous catalyst. This book makes a decisive contribution to the understanding of a fundamental transformation, the consequences of which are projected into contemporary society, but which matured in pre-industrial times: the advent of fashion.

**La prima espansione economica europea** - Alfio Cortonesi 2009

Se agli inizi dell'I secolo l'Europa occidentale era un angolo qualsiasi del mondo, economicamente marginale e politicamente periferico, nel XV secolo la situazione era ormai cambiata del tutto, e gli europei si avviavano a conquistare terre e mari, esportando la propria tecnologia, i propri linguaggi, le proprie religioni, i propri interessi economici. Che cosa provocò un cambiamento così radicale della situazione? Che cosa accadde, durante il medioevo, di così importante e significativo da aprire agli europei, per molti secoli, nel bene come nel male, la supremazia sul resto del mondo? Il volume intende rispondere a queste domande, ragionando sugli strumenti e sulle forme di una delle più lunghe fasi di espansione economica, politica e culturale che la storia dell'umanità ricordi. Ne è protagonista un medioevo europeo che, pur con i suoi limiti e le sue contraddizioni, si rivela un'epoca produttrice di innovazioni e capace di programmare il futuro proiettandolo su orizzonti sempre più vasti.

Risky Markets - Giovanni Ceccarelli 2020-11-23

Risky Markets explores a crucial moment in marine insurance history, when tools to tackle risks are in the making. It accounts for one of the earliest attempts of a specialized insurance market is carried out in Renaissance Florence.

**Formare alle professioni. Commercianti e contabili dalle scuole d'abaco ad oggi** - Morandi 2013

Credito e società romana nell'età moderna - Francesco Calcaterra 2017-12-20

La storia romana ha finalmente le pagine dedicate a un suo aspetto poco indagato: quello finanziario. L'Autore ha individuato nel nascente modello barocco, elementi nuovi adottati dall'élite per farvi ancora parte o decadere: l'attenzione al mercato, il profitto, la speculazione, il tornaconto individuale. Nel saggio viene privilegiato l'impianto comparatistico con l'Europa, nel tentativo di evidenziare affinità e diversità, come esige il più aggiornato circuito storiografico. Ne sono affiorate la comparsa della prima moneta "unica", l'esigenza di manovrare il tasso d'interesse, i primi contrasti fra Stato e finanza, e soprattutto la rinuncia a quella spietata politica mercantilistica che vedrà decollare alcuni Paesi del Nord e avviare lo Stato ecclesiastico verso l'inevitabile decadenza.

**Dalle lacrime di Sybille** - Amedeo Feniello 2015-06-04T00:00:00+02:00

Questo libro non è la solita storia della nascita delle banche. Dalle lacrime di Sybille fa un passo ulteriore: non solo descrive come siano nati i singoli banchieri, il credito o le lettere di cambio, ma come si affermò il vero e proprio sistema internazionale e integrato del traffico di denaro, e il ruolo che vi svolsero le decime della Chiesa, le Crociate contro l'Islam e le altre guerre combattute dai Papi in Europa. Ma non basta: intrecciato con la macro-Storia, c'è pure il romanzo (vero) della ricca/povera Sybille, nobildonna provenzale vittima di un default bancario che si impegnerà tutta la vita nella battaglia per recuperare i suoi soldi nei tribunali. Luigi Grassia, "Tuttolibri" La vita e la battaglia giudiziaria di una ragazza provenzale che non corrisponde in niente allo stereotipo della donna medievale. Da quello che sappiamo, Sybille fu capace di autonomia di giudizio, tenacia di fronte ai banchieri che le avevano sottratto il patrimonio, spirito imprenditoriale e coraggio. Trasferite sette secoli più tardi, le vicende drammatiche della sua vita potrebbero diventare la trama di una produzione hollywoodiana.

Federico Fubini, "la Repubblica" La vicenda di Sybille riveste ancora oggi un valore esemplare: anche allora l'impiego del denaro al solo fine di moltiplicarlo a dismisura provocò, quando il meccanismo venne a incepparsi, un enorme disastro. Valerio Castronovo, "Il Sole 24 Ore" [Fortuna y expolio de una banca medieval](#) - Enrique Cruselles Gómez 2019-10-15

El presente libro rescata del olvido la historia del banco más importante de la Valencia de finales del siglo XV, que mantuvo relaciones financieras con las grandes ciudades europeas y con empresas como el banco de los Medici. El estudio se organiza en dos épocas, articuladas en tres capítulos: 1) la instalación en Valencia del padre, Martí Ruiz, a principios de siglo (1417), una época en que la capital ejercía su influencia sobre un extenso territorio peninsular; 2) la internacionalización y reconversión empresarial del negocio familiar durante la dirección de los «hereus d'en Martí Roís», sus tres hijos varones, que llegaron a disfrutar de la condición aristocrática, y 3) el hundimiento, con la huida (1487) y la persecución inquisitorial, como resultado de su condición conversa, que permitió al Patrimonio Regio apropiarse de una parte significativa de sus activos financieros y su patrimonio.

**Quantitative Studies of the Renaissance Florentine Economy and Society** - Richard T. Lindholm 2017-01-02

Quantitative Studies of the Renaissance Florentine Economy and Society is a collection of nine quantitative studies probing aspects of Renaissance Florentine economy and society. The collection, organized by topic, source material and analysis methods, discusses risk and return, specifically the population's responses to the plague and also the measurement of interest rates. The work analyzes the population's wealth distribution, the impact of taxes and subsidies on art and architecture, the level of neighborhood segregation and the accumulation of wealth. Additionally, this study assesses the competitiveness of Florentine markets and the level of monopoly power, the nature of women's work and the impact of business risk on the organization of industrial production.

**Elusive Capital** - Gipouloux, François 2022-06-09

Offering a fresh analysis of late imperial China, this cutting-edge book revisits the roles played by merchant networks, economic institutions, and business practices in the divergence between Europe and China during the trade revolution.

[Private Bankers in the Italian 19th Century](#) - Luciano Maffi 2020-12-14

The book analyses the role of private bankers who were pivotal in modernizing the economic and financial system of Italy in the XIX century. To achieve this they needed to interact with the international haute banque to organize and place the public loans and the large investments associated with the joint-stock companies. The theme of reputation, which is currently at the centre of the historiographical debate, is fundamental for the study of the private banker figures, whose professional success is linked to the limitless trust accorded to them by their circle of personal contacts. Historiography has studied the role of Italian bankers in the trade, credit and international finance during the modern age (XVI-XVIII centuries), but it has not analysed the banking system in the XIX century and its national and international relations. The case study of Banca Parodi of Genova fills the historiographical gap concerning the role of private bankers and banking institutions in Italy, highlighting the network between the Parodi family and the international haute banque; one of the most emblematic cases is the Rothschild family. The book presents a re-elaborates series of unpublished data, placing them at the disposal of the scientific community and analyses the role of private bankers in the development of Italian banking institutions in the XIX century to launch a scientific debate.

**Scritti giuridici: Società quotate e mercati finanziari, Titoli di credito e strumenti finanziari, Banche e operazioni bancarie, Crisi delle imprese, Saggi di vario diritto, Rassegne (xiii, 1405 pages)** - Berardino Libonati 2013

**The History of Bankruptcy** - Thomas Max Safley 2013

Always a natural companion to capitalism, bankruptcy has become much more prevalent in the public consciousness since the global financial crisis. This volume, from an international set of scholars, focuses on bankruptcy in early modern Europe, when its frequency made it not only an economic problem but the great personal and social tragedy it has become.

**Dieci secoli di Medioevo** - Renato Bordone 2009

"Unico fra i grandi periodi della storia, il medioevo è anche un concetto polemico: additato dagli Umanisti, che rimpiangevano i fasti della classicità, come limbo pieno di disordine; accusato dalla Riforma di

asfissiante papismo; definito dai Lumi come insieme di secoli bui; ripreso e rivalutato - sempre pretestuosamente - dal Romanticismo politico e letterario impegnato nelle prime «invenzioni della tradizione». Ma se dalla parola-contenitore ci si sposta al reale contenuto di un intero millennio, la prospettiva cambia. Due importanti medievisti ripercorrono in modo cronologico e tematico un'incessante e sempre originale avventura di fondazione, a cui dobbiamo non poche delle nostre realtà politiche, economiche e religiose. A patto di rinunciare ad alcuni, apparentemente irriducibili, stereotipi colti."-

*The Emergence of Organizations and Markets* - John F. Padgett 2012-10-14

A dynamic framework for studying social emergence The social sciences have sophisticated models of choice and equilibrium but little understanding of the emergence of novelty. Where do new alternatives, new organizational forms, and new types of people come from? Combining biochemical insights about the origin of life with innovative and historically oriented social network analyses, John Padgett and Walter Powell develop a theory about the emergence of organizational, market, and biographical novelty from the coevolution of multiple social networks. They demonstrate that novelty arises from spillovers across intertwined networks in different domains. In the short run actors make relations, but in the long run relations make actors. This theory of novelty emerging from intersecting production and biographical flows is developed through formal deductive modeling and through a wide range of original historical case studies. Padgett and Powell build on the biochemical concept of autocatalysis—the chemical definition of life—and then extend this autocatalytic reasoning to social processes of production and communication. Padgett and Powell, along with other colleagues, analyze a very wide range of cases of emergence. They look at the emergence of organizational novelty in early capitalism and state formation; they examine the transformation of communism; and they analyze with detailed network data contemporary science-based capitalism: the biotechnology industry, regional high-tech clusters, and the open source community.

[La mobilità sociale nel Medioevo italiano 1](#) - Autori Vari 2018-07-31T00:00:00+02:00

Conoscere un mestiere, possedere un titolo di studio, disporre delle abilità tecniche di una professione o dell'esperienza maturata in terre lontane erano nell'Italia del basso medioevo non soltanto caratteristiche personali o contrassegni di ruoli sociali: erano anche strumenti da mettere a frutto per migliorare la propria posizione nella società, sia a livello materiale sia a quello della considerazione e del prestigio. All'interno di un vasto progetto di ricerca collettiva sulla mobilità sociale nel medioevo italiano, questo volume pone il problema della misura in cui le conoscenze professionali operarono in quella fase storica come fattori di mobilità, focalizzando attraverso percorsi storici concreti le potenzialità più o meno reali del know-how ai molteplici livelli della cultura giuridica, delle pratiche mercantili e di mediazione politica, delle capacità tecniche o artistiche.

*Gender, Law and Economic Well-Being in Europe from the Fifteenth to the Nineteenth Century* - Anna Bellavitis 2018-07-04

This book offers a comparative perspective on Northern and Southern European laws and customs concerning women's property and economic rights. By focusing on both Northern and Southern European societies, these studies analyse the consequences of different juridical frameworks and norms on the development of the economic roles of men and women. This volume is divided into three parts. The first, Laws, presents general outlines related to some European regions; the second, Family strategies or marital economies?, questions the potential conflict between the economic interests of the married couple and those of the lineage within the nobility; finally, the third part of the book, Inside the urban economy, focuses on economic and work activities of middle and lower classes in the urban environment. The assorted and rich panorama offered by the history of the legislation on women's economic rights shows that similarities and differences run through Europe in such a way that the North/South model looks very stereotyped. While this approach calls into question classical geographical and cultural maps and well-established chronologies, it encourages a reconsideration of European history according to a cross-boundaries perspective. By drawing on a wide range of social, economic and cultural European contexts, from the late medieval to early modern age to the nineteenth century, and including the middle and lower classes (especially artisans, merchants and traders) as well as the economic practices and norms of the upper middle class and aristocracy, this book will be of interest to economic and social historians, sociologists of health, gender and sexuality, and economists.

Liberissima rivista politica - 1910

La Formazione e lo sviluppo del sistema bancario in Europa e in Italia - Anna Maria Galli 1992

**Ciudades y élites urbanas en el Mediterráneo medieval** - Paulino Iradiel Murugarren 2000

*La giustizia del vescovo* - Ezio Claudio Pia 2015-11-26T00:00:00+01:00  
Il tribunale del vescovo di Asti è il centro di un complesso sistema di relazioni economiche e politiche che innervano la società astigiana del tardo medioevo. I registri redatti fra XIII e XIV secolo dai chierici notai e in generale la documentazione vescovile testimoniano infatti una concentrazione eccezionale di competenze giuridiche e finanziarie presso il tribunale ecclesiastico: dalle questioni relative al credito e all'usura, alle liti matrimoniali, fino ai conflitti politici che dividono le famiglie eminenti. Si delinea bene la capacità della Chiesa astigiana di valutare e di riorganizzare i rapporti sociali e le gerarchie economiche della città grazie a un uso sapiente dei meccanismi di inclusione e di esclusione, in particolare della scomunica. Con gli inizi del Trecento, tuttavia, il coinvolgimento crescente del clero nei conflitti di fazione riduce l'efficacia dell'azione della corte vescovile. Entrano allora in crisi sia la capacità della curia di dare ordine alle relazioni sociali sia il modello ideologico di unità civica sostenuto a lungo dalla Chiesa.

*The Jewish-Christian Encounter in Medieval Preaching* - Jonathan Adams 2014-10-03

This book explores the complexity of preaching as a phenomenon in the medieval Jewish-Christian encounter. This was not only an "encounter" as physical meeting or confrontation (such as the forced attendance of Jews at Christian sermons that took place across Europe), but also an "imaginary" or theological encounter in which Jews remained a figure from a distant constructed time and place who served only to underline and verify Christian teachings. Contributors also explore the Jewish response to Christian anti-Jewish preaching in their own preaching and religious instruction.

**2007** - Massimo Mastrogregori 2012-01-01

Die International Bibliography of Historical Sciences verzeichnet jährlich die bedeutendsten Neuerscheinungen geschichtswissenschaftlicher Monographien und Zeitschriftenartikel weltweit, die inhaltlich von der Vor- und Frühgeschichte bis zur jüngsten Vergangenheit reichen. Sie ist damit die derzeit einzige laufende Bibliographie dieser Art, die thematisch, zeitlich und geographisch ein derart breites Spektrum abdeckt. Innerhalb der systematischen Gliederung nach Zeitalter, Region oder historischer Disziplin sind die Werke nach Autorennamen oder charakteristischem Titelhauptwort aufgelistet.

*History of the Principal Public Banks* - J. G. Van Dillen 1964-06  
First Published in 1964. Routledge is an imprint of Taylor & Francis, an informa company.

**Economia Politica II** - Pasquale Spagnoletti 2016-08-25

Moneta e Baratto, Inflazione e Svalutazione Monetaria, Mercato Monetario, Banche e Credito, Controllo del flusso Monetario e Politica Monetaria, Studio dei Cicli Economici, Deflazione, Crisi e Depressione, Politica Monetaria, Politica Economica e di Bilancio, Mercati Finanziari, Commercio Internazionale, Sistemi Monetari.

**Banca e politica a Milano a metà Quattrocento** - Beatrice Del Bo 2011-06-28T00:00:00+02:00

Negli importanti lavori sul ruolo economico di Milano nel basso Medioevo, sinora l'attenzione degli studiosi è stata rivolta per lo più all'ambito mercantile e artigianale o a quello corporativo. Rari sono stati

gli studi specifici dedicati ai banchieri, spesso diluiti in opere sul mondo economico in genere. Questo libro è la prima ricerca sistematica volta alla ricostruzione della fisionomia complessiva dei banchieri attivi nel capoluogo lombardo in età bassomedievale. In particolare, si analizza l'evoluzione dell'élite finanziaria milanese a partire dal periodo peggio documentato, e pertanto meno studiato, della Milano quattrocentesca, cioè dal triennio della Repubblica ambrosiana (1447-1450), ricostruendo, altresì, le principali conseguenze economiche della crisi degli anni 1447-1451, mai indagate in maniera approfondita. La principale fonte di questo libro è costituita da un nucleo di materiale inedito, ossia circa duecento protesti di lettere di cambio degli anni 1441-1454, unico nel suo genere nel panorama documentario milanese. Sulla scorta di tale documentazione, si indagano qui le ragioni sottese all'emissione e al protesto delle tratte cambiarie, fornendo al contempo una ricostruzione del profilo politico dei banchieri ambrosiani nel delicato passaggio dall'età viscontea a quella sforzesca.

Handbook of Medieval Studies - Albrecht Classen 2011-01-01

This interdisciplinary handbook provides extensive information about research in medieval studies and its most important results over the last decades. The handbook is a reference work which enables the readers to quickly and purposely gain insight into the important research discussions and to inform themselves about the current status of research in the field. The handbook consists of four parts. The first, large section offers articles on all of the main disciplines and discussions of the field. The second section presents articles on the key concepts of modern medieval studies and the debates therein. The third section is a lexicon of the most important text genres of the Middle Ages. The fourth section provides an international bio-bibliographical lexicon of the most prominent medievalists in all disciplines. A comprehensive bibliography rounds off the compendium. The result is a reference work which exhaustively documents the current status of research in medieval studies and brings the disciplines and experts of the field together.

La banca e il credito nel Medioevo - Luciano Palermo 2008

*Prestito, credito, finanza in età basso-medievale* - Miriam Davide 2007

*Alternative Banking and Financial Crisis* - Kurt von Mettenheim 2015-10-06

The recent banking crisis has brought into question the business model used by most large banks. This collection of essays explores the success of 'alternative banks' - savings banks, cooperative banks and development banks, using case studies from around the world and discussion of both the historical and theoretical context of banking practices.

La banca e il ghetto - Giacomo Todeschini 2016-02-04T00:00:00+01:00

La banca e il ghetto sono due invenzioni italiane. Nel 1516 veniva fondato il ghetto di Venezia. Negli stessi anni, sempre in Italia, si assisteva alla nascita di un nuovo modello finanziario, destinato a grandi fortune: la banca pubblica. Questa coincidenza non è casuale. La banca e il ghetto sono le due costruzioni complementari di una modernità che riconosce nella finanza l'aspetto più efficace del governo politico. La banca diventa in Italia, tra Medioevo e Rinascimento, un'invenzione strategica grazie alla quale le oligarchie cristiane al potere (dagli Sforza ai Gonzaga ai Medici, dal papa alle élites di Venezia o Genova) controllano direttamente lo spazio sociale che dominano. Si crea così la possibilità di indicare come economia 'dubbia' quella in cui operano gli 'infedeli'. Il prestito a interesse e le attività economiche affidate dai governi agli ebrei sono derubricate ad attività minori e non rappresentative dell'economia 'vera' degli stati. Questo percorso conduce alla delegittimazione progressiva della presenza ebraica in Italia e culmina con l'istituzione dei ghetti.